

COMUNE DI DORGALI

PROVINCIA DI NUORO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 05.02.2016

OGGETTO: conferma cessione in proprietà o affitto terreni sclassificati dal regime demaniale civico in località Oddoene

L'anno duemilasedici, il giorno 05 del mese di febbraio, alle ore 18,00, in Dorgali, nella solita sala delle adunanze consiliari. Alla 1^a convocazione straordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

PRESENTI: Carta Mario Angelo G. – Delussu Ignazio - Fancello Fabio – Fancello Ilaria - Fronteddu Antonio – Fronteddu Fabio – Lavra Stefano – Lai Serafino – Loi Sebastiano - Mereu Giovanni Mariano – Mesina Sara – Monne Anna - Nonne Gian Michele - Patteri Giovanni - Spanu Salvatore

ASSENTI: Loi Ignazio - Mereu Graziella –

Totale presenti n° 15 Consiglieri su n° 17 assegnati al Comune e su n° 17 Consiglieri in carica. Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Carta Mario Angelo G.

Assiste alla seduta il sottoscritto Segretario Comunale, Dr.ssa Lucia Tabasso

La seduta è pubblica.

Premessa la comunicazione all'Assemblea che, per la seduta odierna, si è provveduto ad organizzare le riprese audiovisive istituzionali da immettere in rete,

IL SINDACO

prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ritiene opportuno fornire all'Assemblea un'informativa in merito al Porto di Cala Gonone. A tale proposito comunica che in data 12 gennaio ha ricevuto una comunicazione da parte dell'Istituto per il Commercio Estero di Pechino, dove si confermava l'incontro a Pechino con la CHEC, società cinese che gestisce grandi opere in tutto il mondo, per il successivo 22 gennaio. Si trattava, quindi, di una grande opportunità che consentiva di illustrare a dei potenziali grandi investitori la posizione strategica del porto di Cala Gonone, nonché la bellezza dei luoghi e altre opportunità di investimento.

L'incontro, avvenuto il giorno 22 a Pechino, ha avuto un esito positivo in quanto i manager cinesi hanno dimostrato grande interesse. All'incontro con la Società ha avuto seguito, nel pomeriggio, un incontro con l'Ambasciatore italiano in Cina Dr. Ettore Sequi.

Il giorno 29 gennaio, al rientro in Italia, la CHEC ha chiesto di poter ottenere un contatto col Banco di Sardegna per valutare la possibilità di accesso ai fondi Jessica. E' stato creato il necessario collegamento con i competenti funzionari del Banco di Sardegna e si attende ora di vedere l'esito dell'intera operazione anche alla luce della visita dei Responsabili della società cinese, che dovrebbe avvenire nel prossimo mese di marzo. Chiarisce che in sostanza non esiste un contratto ma solo un interessamento per un serio investimento che, al momento in cui dovesse concretizzarsi, sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale.

Quanto al servizio su Videolina si tratta, semplicemente, della rappresentazione di una mera ipotesi di che non rappresenta la soluzione progettuale. Precisa, infine, che l'Ufficio Tecnico comunale e l'Ufficio di Ragioneria erano al corrente dell'intera vicenda perchè in possesso della corrispondenza intercorsa con l'Istituto per il Commercio Estero.

Tutto ciò premesso il Sindaco introduce il 1° argomento all'o.d.g. "conferma cessione in proprietà o affitto terreni sclassificati dal regime demaniale civico in località Oddoene" e da lettura della proposta di deliberazione approvata all'unanimità dall'apposita Commissione Consiliare in seduta del 15.12.2015.

Prende quindi la parola il consigliere Giovanni Patteri, opposizione, che da lettura del documento che si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Interviene quindi il consigliere Sebastiano Loi, minoranza, che da lettura del documento allegato sotto la lettera "B". A conclusione della lettura del documento, il consigliere Loi si dice sorpreso dell'articolo di stampa di provenienza 5Stelle, in quanto gli estensori dell'articolo, presenti a tutte le assemblee sull'argomento Oddoene, non sono mai intervenuti con proposte alternative ed hanno invece atteso l'ultimissimo momento per avanzare le loro proposte e ciò appare, quindi, come un "colpo di teatro". Quanto alla proposta in sé, la proposta degli orti urbani, non comprende come possa essere accolta e recepita dai concittadini dorgalesi.

Prende la parola il consigliere Gian Michele Nonne, opposizione, che esprime soddisfazione per essere finalmente giunti alla conclusione di una vicenda quasi secolare mantenendo fede alla parola iniziale: cessione in vendita o in affitto. Quanto agli orti urbani ritiene si debba, prioritariamente, ricordare l'esistenza di un piano di valorizzazione delle terre pubbliche dal quale non è possibile prescindere. Non è inoltre secondario rammentare che i cittadini dorgalesi assegnatari di quelle terre le lavorano ormai da oltre 70 anni ed hanno utilizzato il frutto di tale lavoro come concreta integrazione al loro reddito. Quanto ai dubbi avanzati da più parti in merito all'utilizzo che l'Amministrazione farebbe degli introiti derivanti dalla vendita dei terreni, evidenzia che essa potrà agire esclusivamente in maniera trasparente, secondo le regole della buona amministrazione. Oggi il Consiglio, dopo un'assemblea pubblica che ha approvato la proposta all'unanimità, non può tornare indietro. E' vero che, oggi, ci sono giovani che vogliono tornare alla terra ma è vero, anche, che il comune di Dorgali dispone di molti altri terreni che potrà riservare ad interventi di valorizzazione. Rammenta il clima di sospetti ed accuse creato l'estate scorsa intorno alla problematica dei terreni di Oddoene. Si è fatta una riflessione e soprattutto si è preso atto dell'impossibilità di prescindere dalla valutazione dell'Agenzia delle Entrate. E' stato facile intervenire su una popolazione esasperata ed è stato difficile giungere ad una conclusione responsabile che permette di chiudere una questione molto sofferta dalla popolazione.

L'assessore Fabio Fancello fa presente che quella di Oddoene è una delle questioni più gravi affrontate da questa conciliatura. La prima cessione dei terreni di Oddoene prevedeva le enfiteusi e, quindi, la possibilità di affrancazione dei terreni stessi. Successivamente, nel tempo, nessuno ha più provveduto al pagamento dei canoni e, quando avvenne la sclassificazione dall'uso civico, gli assegnatari furono felici dell'opportunità di poter acquistare. Ma, sostanzialmente, si conferma l'originaria possibilità dell'affrancazione. Certamente, in un primo momento, da parte di molti si ritenne che si potesse giungere ad un prezzo politico, ma la realtà è che gli Enti pubblici non possono prescindere dalla valutazione dell'Agenzia delle Entrate. Su questa situazione è stato innescato il meccanismo perverso della disinformazione, che non ha consentito neanche di comprendere il meccanismo della perizia giurata. L'Amministrazione, in questa situazione, non ha lasciato soli i cittadini ed ha trovato una soluzione attraverso una perizia che consentisse una valutazione reale dei terreni e non esponesse gli amministratori all'intervento della Corte dei Conti. Lamenta che nessuno abbia avuto l'onestà intellettuale di riconoscere il proprio sbaglio dichiarando che dal valore di € 7.800,00 non si poteva, comunque, prescindere, e che per tale errore si è messa a rischio la coesione sociale. Quanto agli orti sociali si chiede perchè nell'ultima assemblea del 18 gennaio nessuno ha avanzato tale proposta, che emerge oggi nella fase finale del lungo e sofferto percorso. Chi si propone al paese per amministrare dovrebbe abbandonare il sistema di regia subdola e presentarsi con onestà in un confronto aperto, con l'unico obiettivo della coesione sociale.

In conclusione di dibattito interviene il Sindaco che, richiamati i punti 1, 2 e 3 del dispositivo della proposta di deliberazione, richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che i punti fondamentali sono uguali a quelli della deliberazione n. 11 del 14 maggio scorso, col richiamo al valore della perizia dell'Agenzia delle Entrate ed al ricorso alla perizia giurata, punti fortemente contestati nelle assemblee autoconvocate presso il salnone parrocchiale. Nell'assemblea convocata dal sindaco in data 8 giugno 2015 fu spiegato che il Consiglio Comunale aveva fatto l'unica operazione possibile e che il Comune non poteva accollarsi l'onere di perizie volte a determinare una riduzione del valore dei propri terreni.

Nel frattempo l'agenzia delle entrate, con nota del 24 giugno 2015 aveva rettificato il valore indicando non più € 7.950,00 ma € 7.800,00.

Nell'assemblea del 13 luglio sempre al salone parrocchiale si parla di un macroscopico errore dell'Agenzia delle Entrate, che indica un valore di € 7.950,00 a fronte di un valore reale compreso fra € 1.600,00 e € 2.500,00.

Tali affermazioni hanno creato gravissime tensioni sociali e chi in Assemblea ha fatto tali asserzioni ha rischiato di innescare una vera e propria guerra civile, così come per situazioni analoghe è capitato in altri paesi. Il senso di responsabilità avrebbe voluto che questo argomento fosse trattato con la giusta ponderatezza e prudenza. L'Amministrazione non ha lasciato soli i cittadini perchè si è cercata una soluzione senza peraltro chiedere una perizia come Comune in quanto tale strada, come precisato anche dall'Avvocato,

non era percorribile. Afferma che egli stesso è l'anonimo benefattore che ha pagato la perizia che individua le fasce di valore e ciò al fine di chiudere una gravissima situazione nata da bugie e calunnie.

I lavori della Commissione hanno smontato tutto il castello di calunnie creato intorno alla vicenda, nonostante il tentativo di non indicare il valore di € 7.800,00 perchè non fosse palese l'inganno iniziale con le accuse di superficialità al Sindaco e all'Ufficio Tecnico.

Ricorda la richiesta di revoca della deliberazione del 14 maggio, corredata da 1000 firme, e l'esito dell'Assemblea del 20 luglio ove i cittadini stessi, presa coscienza che con detta revoca si sarebbe arrecato un danno ai cittadini medesimi, si decise di lasciar decadere l'istanza.

Nella proposta scaturita dai lavori della Commissione si fa riferimento alla perizia Sanna e si dà la possibilità di presentare ulteriori diverse perizie giurate da sottoporre ad un'apposita Commissione e si determinano i canoni d'affitto non decisi con la precedente deliberazione. Ancora, in tale atto si prevede l'affitto con opzione di riscatto, nonché la possibilità di rateazione del prezzo di acquisto.

E' evidente che rispetto al libero mercato chi acquista può essere considerato un privilegiato, ma è pur vero che tale privilegio deriva dal duro lavoro di chi su tali terreni ha faticato e sudato e dalla volontà del Consiglio Comunale di 70 anni fa che assegnò tali terre in enfiteusi ai cittadini per favorire la piccola proprietà contadina. Si avrà quindi cura di far sì che i terreni tornino ai primi assegnatari al prezzo, però, non di privilegio ma di legge.

Il messaggio è quindi questo: non si tratta né di un furto né di un privilegio, ma di un atto giusto ed equo.

Qualcuno chiese che si utilizzassero i valori stabiliti per la vendita dei terreni di San Marco (€ 1900,00 ad ettaro) ma si trattava di una situazione di fatto completamente diversa. Ribadisce che nel comportamento dell'Amministrazione non ci fu alcun errore, ma forse semplicemente un eccesso di fiducia nei referenti (Comitato Oddoene e suo avvocato, cui fu inviata la proposta della prima deliberazione) e contemporaneamente sottovalutazione della malafede di taluno. Si pensava, infatti, che la delicatezza dello argomento avrebbe comportato la medesima consapevolezza da parte di tutti.

Ritiene che il Consiglio Comunale, compresa la minoranza, escluso il consigliere Patteri, abbia saputo affrontare la questione con serietà e responsabilità. Conclude affermando che da questo momento, dopo la deliberazione, si entrerà finalmente nel vivo del procedimento.

Tutto ciò premesso, considerato anche che quanto su riportato è una sintesi degli interventi si fa rinvio alla video registrazione in formato digitale della riunione del Consiglio Comunale allegata al fascicolo del presente atto.

IL CONSIGLIO

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 11 del 14.05.2015, con la quale si stabiliva di cedere in proprietà ai soggetti già individuati con deliberazione C.C. n. 7/2014 i terreni siti in Dorgali, località Oddoene, determinandone il prezzo di vendita in € 7.950,00 ad ettaro, come stabilito dall'Agenzia delle Entrate, nonché di stabilire che, in caso di stima differente, la stessa dovesse essere presentata nella forma della perizia giurata approvata dall'Agenzia delle Entrate, a spese del richiedente;

Atteso che l'Agenzia delle Entrate di Nuoro, con nota prot. 10365 del 24.06.2015, ha rettificato in € 7.800,00 ad ettaro il valore unitario di mercato indicato nella perizia n. 556 del 27.02.2014 e, successivamente, con nota del 16.09.2015, assunta agli atti di questo comune al prot. 1500 del 17.09.2015, in esito alla valutazione di una proposta di revisione del valore medio unitario, ha precisato, in riferimento al valore di € 7.800,00 ad ettaro, che "detto valore venale medio unitario è ovviamente riferibile al solo suolo fondiario produttivo";

Dato atto che in data 24.07.2015 è pervenuta al comune di Dorgali, prot. 12392 di pari data, una relazione di stima dei terreni di Oddoene a firma del Dr. Agr. Francesco Sanna di Nuoro, con la quale, acquisito a base il valore medio unitario per ettaro produttivo indicato dall'Agenzia delle Entrate, individua all'interno del comprensorio di Oddoene tre comparti di differente valore in ragione della differente produttività degli stessi, come di seguito riportato:

LOCALIZZAZIONE	SUB ZONA	SUPERFICIE (in ettari)	VALORE SUB ZONA
Sinistra Flumineddu – F. 79 – 80	A	32.00.15	2.850,00
Vallata di Oddoene – F. 81 – 82 – 83 – 85	B	675.16.20	4.340,00
Sotto SS. 125 F. 92 – 93	C	235.21.09	2.400,00

Atteso, inoltre, che con l'atto consiliare n. 11 del 14.05.2015, più sopra richiamato, è stato altresì stabilito di rinviare ad altro atto deliberativo la determinazione del canone annuo d'affitto;

Considerato, tuttavia, che l'Agenzia delle Entrate di Nuoro non è stata investita dell'incarico per la determinazione dei canoni d'affitto e che la già citata perizia del Dr. Agr. Francesco Sanna di Nuoro prevede anche una stima dei canoni d'affitto, determinati come di seguito, per zone produttive secondo gli andamenti di mercato:

LOCALIZZAZIONE	SUB ZONA	CANONE ANNUO AFFITTO AD ETTARO
Sinistra Flumineddu – F. 79 – 80	A	€. 90,00
Vallata di Oddoene – F. 81 – 82 – 83 – 85	B	€. 120,00
Sotto SS. 125 F. 92 – 93	C	€. 76,00

Valutati congrui i canoni d'affitto come sopra indicati;

Ritenuto, ora, per tutto quanto più sopra esposto, di dover provvedere alla determinazione delle nuove condizioni di cessione dei terreni di cui trattasi;

Visto il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di confermare la cessione in proprietà dei terreni siti in località Oddoene, come meglio identificati nel Decreto dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n. 705/DEC A 35 del 23.05.2013, ai soggetti individuati con deliberazione n. 7/2014, con le modalità di pubblicazione e di ammissibilità all'acquisto previste nella deliberazione n. 11 del 14.05.2015;
2. di stabilire il valore venale medio unitario per il suolo fondiario produttivo in € 7.800,00 ad ettaro, come determinato dall'Agenzia delle Entrate di Nuoro;
3. di ammettere la facoltà, a favore degli acquirenti, di produrre, in relazione alla porzione di terreno acquisenda, eventuale apposita perizia di stima giurata ove venga determinato l'effettivo valore venale unitario, eventualmente anche con riferimento alla perizia di valore agli atti del comune citata in premessa, e qui sotto riportata:

LOCALIZZAZIONE	SUB ZONA	SUPERFICIE (in ettari)	VALORE SUB ZONA
Sinistra Flumineddu – F. 79 – 80	A	32.00.15	2.850,00
Vallata di Oddoene – F. 81 – 82 – 83 – 85	B	675.16.20	4.340,00
Sotto SS. 125 F. 92 – 93	C	235.21.09	2.400,00

4. di porre a carico del richiedente il frazionamento della porzione di terreno alienanda, previa approvazione dell'Ufficio Tecnico Comunale;
5. il pagamento dovrà avvenire in unica soluzione all'atto dell'acquisto, ovvero in forma rateizzata previa iscrizione di garanzia ipotecaria;
6. di prevedere, altresì, la possibilità di concedere agli aventi diritto i terreni nella forma del contratto di affitto di fondo rustico, con i canoni d'affitto sotto indicati e determinati come indicato in premessa, fatti salvi gli adeguamenti ISTAT:

LOCALIZZAZIONE	SUB ZONA	CANONE ANNUO AFFITTO A ETTARO
Sinistra Flumineddu – F. 79 – 80	A	€. 90,00
Vallata di Oddoene – F. 81 – 82 – 83 – 85	B	€. 120,00
Sotto SS. 125 F. 92 – 93	C	€. 76,00

7. di prevedere, infine, la possibilità di stipulare il contratto di affitto con opzione di futuro riscatto, da esercitare entro cinque (5) anni;
8. di dare atto che sono stati espressi gli allegati pareri favorevoli, ai sensi del T.U. N. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to (Angelo Carta)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Dott.ssa Lucia Tabasso)

ATTESTAZIONE PARERI

(ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000)

Il Segretario Comunale ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

F.to dr.ssa Lucia Tabasso

DEL 5 FEBBRAIO 2016

Il Responsabile dell' Area Finanziaria ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

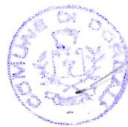
F.to dr.ssa Elena Mereu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

SI ATTESTA che la presente deliberazione, pubblicata all'albo pretorio informatico di questo Comune il 15-2-16 per quindici giorni consecutivi, diverrà esecutiva il 11-3-16 decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione. Contestualmente, è stata trasmessa copia ai Capigruppo Consiliari in conformità all'art. 125, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Lucia Tabasso

E' COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE AGI ATTI

CONSIGLIO COMUNALE TERRENI ODDOENE**DEL 5 FEBBRAIO 2016**

Oggi, 5 febbraio 2016, finalmente arriva in Consiglio la decisione sul valore dei terreni di Oddoene, dopo tutta una serie di errori e superficialità sulla procedura seguita esclusivamente dalla Giunta ed in modo particolare dal Sindaco Carta.

Probabilmente, se all'assemblea pubblica organizzata dal comitato spontaneo nel luglio 2011 ne fossero seguite altre organizzate proprio dal Sindaco prima di assumere importanti decisioni per la ns comunità e non tardivamente a decisioni avvenute, se fosse stata istituita quell'apposita commissione di esperti che avesse supportato il Comune attraverso la redazione di un atto di indirizzo, come dichiarato solennemente dallo stesso sindaco Carta nel **Consiglio Comunale del 9 agosto 2011**, **avremmo certamente evitato tante tensioni sociali e tanti problemi ai nostri concittadini.**

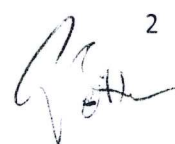
E così, solo dopo una imponente mobilitazione popolare di giustizia e solo dopo il fondamentale coinvolgimento della popolazione con la raccolta di

firme, su mia proposta nell'assemblea del 20 luglio 2015 abbiamo finalmente istituito la Commissione che è riuscita, dopo non pochi problemi a concludere il lavoro che oggi andiamo a deliberare.

L'ultima assemblea, convocata dal nostro sindaco pro tempore lo scorso 18 gennaio, senza naturalmente concordare preventivamente la disponibilità di tutti i commissari, ha visto la mia assenza e quella di Gianfranco Muggianu per motivi di lavoro.

Questa assenza certamente conosciuta dall'organizzatore, ha permesso al nostro ineffabile sindaco pro tempore, con la sobrietà e lo stile che lo contraddistinguono, di lanciare pesanti accuse e congetture verso gli assenti, solo per cercare di mascherare maldestramente tutti gli errori commessi nel gestire questa vicenda ma soprattutto per mascherare il "furto di massa" che la deliberazione adottata dal Consiglio Comunale del 14 maggio 2015 prevedeva con la determinazione del valore dei terreni di Oddoene di € 7950 ad ettaro.

Non dobbiamo dimenticare le affermazioni infelici e irrispettose del sindaco Carta nel **Consiglio Comunale del 14 maggio 2015** che testualmente riporto: "vista la delicatezza, l'argomento della vendita dei terreni di Oddoene non può prestarsi ad essere trattato in una discussione in un'assemblea pubblica".

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Carta', with a small superscript '2' to its right.

La suddetta Delibera, che oggi finalmente rettifichiamo, nella supposta estrema urgenza è stata resa dall'attuale maggioranza immediatamente esecutiva.

Il valore di € 7950,00 non è stato rettificato nemmeno successivamente, **nonostante l'Agenzia delle Entrate sin dal 24 giugno 2015**, avesse riconosciuto e comunicato al Sindaco un errore materiale nella determinazione del valore, scendendo a € 7800,00 ad ettaro.

Signor Sindaco

è questa è la sua trasparenza amministrativa?

è questo il suo rispetto per i Dorgalesi?

Solo a seguito di due assemblee pubbliche, la prima convocata dal Sindaco a decisioni già prese e solo a seguito di articoli di stampa (smentendo così le sue stesse affermazioni in Consiglio sulla delicatezza dell'argomento), la seconda autoconvocata dai cittadini, sono state messe in luce la superficialità, l'approssimazione e l'incapacità di valutazione critica della perizia che ha determinato il valore di € 7950,00 ad ettaro.

Altro che cartella delle cazzate, come ha dichiarato il nostro Sindaco pro tempore.

Solo grazie alla mobilitazione dei Dorgalesi, alle firme raccolte, abbiamo assistito al rinsavimento del Sindaco, il quale grazie ad un anonimo benefattore ha trovato la via d'uscita dal tunnel in cui si era infilato.

Grazie al lavoro della Commissione, sono state constatate le inesattezze della perizia iniziale della Agenzia delle Entrate.

Non solo, sempre grazie alla mobilitazione popolare ed al lavoro della Commissione, consapevole degli errori iniziali, **l'Agenzia delle entrate nella nota del 16 settembre 2015, trasmessa al Comune , affermava che "il valore medio unitario deve essere riferito OVVIAMENTE al solo suolo fondiario produttivo", tornando pertanto di fatto ai valori espressi a grandi linee nell'Assemblea autoconvocata dai cittadini tenutasi nel salone parrocchiale.**

Vogliamo credere che senza la protesta dei cittadini questa maggioranza ed il suo sindaco avrebbe cambiato la decisione assunta di 7950,00 ad ettaro?

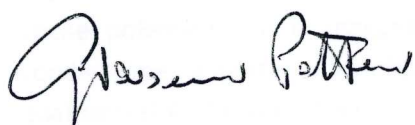
Ovviamente no e lo dimostrano del resto le affermazioni fatte nel Consiglio Comunale.

Pertanto, non dobbiamo mai dimenticare che l'orgoglio e la capacità di mobilitazione popolare, come avvenuto lo scorso giugno 2015, hanno di fatto attivato un rinsavimento di tante posizioni precedentemente assunte dal sindaco e da tanti altri consiglieri ed assessori che sostenevano che il valore stabilito dall'Agenzia delle Entrate, esattamente € 7950,00 ad ettaro, non poteva essere cambiato.

La comunità dorgalese ha bisogno di risposte pacate e responsabili, ha bisogno di trasparenza e verità, unici criteri che servono a mantenere il rispetto democratico tra il Comune ed i cittadini.

Il Consigliere Comunale

Giovanni Patteri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Patteri', written in a cursive style.

All. "B"

CONSIGLIO COMUNALE "ODDOENE" DEL 05/02/2016

L'assegnazione dei terreni di "Oddoene" ha determinato nei decenni trascorsi per l'intera comunità, una crescita non solo economica ma anche culturale. Lo spirito iniziale di quelle assegnazioni, fatte nel rispetto della legge sugli usi civici, ha visto in due periodi diversi l'affrancazione da parte di alcuni dei legittimi assegnatari. Oggi a seguito della sclassificazione dagli usi civici, la riflessione in seno alla comunità non è univoca. Da una parte c'è chi vorrebbe, che quelle terre non siano alienate ma concesse in affitto, dall'altra, e sono la maggior parte degli assegnatari attuali, rivendicano il diritto all'acquisto.

Due posizioni altrettanto legittime e rispettabili, ritengo comunque che la sintesi raggiunta sia in seno alla commissione di "Oddoene" sia nell'ultima assemblea pubblica del centro culturale, che ha visto in entrambi i casi una approvazione con voto unanime, sia la scelta giusta. Scelta che rispetta le due diverse esigenze, quella dell'acquisto e quella dell'affitto. Nel rispetto quindi del vecchio diritto di affrancazione.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare una delibera che contiene le due opzioni. Un voto che chiude un travagliato percorso che ha visto un confronto a momenti intenso con posizioni non sempre rispettose dell'opinione altrui ma anzi con malcelate falsità e accuse strumentali. Un confronto, certamente anche polemico con la maggioranza nella fase iniziale, superato da un percorso di collaborazione e condivisione, a parte una defezione in seno ai gruppi di minoranza. Si perché per un lungo periodo qualcuno si è chiamato fuori dal confronto e ha preferito muoversi da battitore libero, salvo poi, come i fatti dimostrano, fare un passo indietro.

Rivendico la correttezza della strada perseguita sul tema "Oddoene", sia nei diversi consigli comunali, che in altre sedi. L'obiettivo era e rimane quello di tutelare un interesse generale e una armonia sociale che passa attraverso il confronto e la mediazione, perché su temi così rilevanti la mediazione va esaltata e valorizzata, rispetto a strumentalizzazioni di parte con l'obiettivo di individuare responsabilità ad ogni costo e un nemico da abbattere. Rivendico altresì un atteggiamento responsabile in nessuna occasione ho oltrepassato il limite, o peggio utilizzato strumentalmente il momento a fini elettorali, consapevole delle gravi conseguenze che potevano derivare da un atteggiamento irresponsabile.

Un percorso corretto e lineare che ha visto l'approvazione della delibera del Consiglio comunale n.7 del 2014, nella quale si individuavano i soggetti aventi diritto, la successiva, la n. 11 del 14 Maggio 2015, con la quale veniva fissato in Euro 7.950,00 il prezzo di vendita per ettaro, rinviando ad una successiva delibera la determinazione del prezzo di affitto. Con nota del 24.06.2015, l'agenzia delle entrate di Nuoro ha rettificato il prezzo di vendita riducendolo a Euro 7.800,00 per ettaro. Ancora la stessa agenzia con nota del 16.07.2015, ha precisato che il valore medio unitario era riferibile al solo suolo fondiario produttivo.

Quindi già la delibera 11 del 14 maggio 2015 includeva i passaggi fondamentali per dar corso alla alienazione, in quanto al punto 3 della stessa era data la possibilità, al cittadino interessato all'acquisto di contestare il prezzo previa presentazione di una perizia asseverata che giustificasse la diminuzione del valore.

La sintesi unanime ricercata e trovata in seno alla commissione di "Oddoene" come anzidetto è la dimostrazione che non vi erano altre soluzioni possibili. Le scorciatoie proposte senza nessun supporto tecnico giuridico, si sono dimostrate inconsistenti, inaccettabili e in taluni momenti provocatorie. Il percorso alternativo proposto salvaguardava il solo interesse di una parte a scapito dell'interesse generale.

Certo si può obiettare, si poteva fare meglio, di più rispetto al risultato attuale. Infatti credo che il consiglio comunale che uscirà dalle prossime consultazioni elettorali avrà il dovere, anche attraverso l'istituzione di

una apposita commissione, di individuare regole certe per la tutela e salvaguardia ambientale e di fruizione turistica di quelle terre ma anche di stabilire criteri di revoca e di assegnazione per quei lotti affidati, non trasformati e/o inutilizzati.

Donca 05/02/2016

ic. Camillo Corradi
